



Consiglio
dell'Unione europea

Bruxelles, 29 maggio 2018
(OR. en)

**Fascicolo interistituzionale:
2018/0169 (COD)**

**9498/18
ADD 3**

**ENV 360
SAN 169
CONSOM 160
AGRI 254
CODEC 890**

NOTA DI TRASMISSIONE

Origine:	Jordi AYET PUIGARNAU, Direttore, per conto del Segretario Generale della Commissione europea
Data:	28 maggio 2018
Destinatario:	Jeppe TRANHOLM-MIKKELSEN, Segretario Generale del Consiglio dell'Unione europea
n. doc. Comm.:	SWD(2018) 250 final
Oggetto:	DOCUMENTO DI LAVORO DEI SERVIZI DELLA COMMISSIONE SINTESI DELLA VALUTAZIONE D'IMPATTO che accompagna il documento Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante prescrizioni minime per il riutilizzo dell'acqua

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento SWD(2018) 250 final.

All.: SWD(2018) 250 final



Bruxelles, 28.5.2018
SWD(2018) 250 final

DOCUMENTO DI LAVORO DEI SERVIZI DELLA COMMISSIONE

SINTESI DELLA VALUTAZIONE D'IMPATTO

che accompagna il documento

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio

recante prescrizioni minime per il riutilizzo dell'acqua

{COM(2018) 337 final} - {SEC(2018) 249 final} - {SWD(2018) 249 final}

A. Necessità di agire

Per quale motivo? Qual è il problema affrontato? Max. 11 righe

Ad oggi un terzo del territorio dell'UE è sottoposto a stress idrico tutto l'anno e la scarsità d'acqua interessa molti Stati membri. Secondo le proiezioni relative ai cambiamenti climatici, nei prossimi decenni questo problema non farà che aggravarsi in tutta l'Unione. Una disponibilità d'acqua ridotta ha conseguenze negative tanto per i cittadini quanto per i settori economici dell'UE (agricoltura, turismo, industria, energia e trasporto), il che, a sua volta, può ripercuotersi sulla competitività e sul mercato interno. Nel quadro di un approccio integrato alla gestione delle acque che include il risparmio idrico e misure volte all'efficienza idrica, l'acqua proveniente da impianti di trattamento delle acque reflue urbane costituisce un'affidabile alternativa di approvvigionamento per vari scopi, tra cui l'irrigazione agricola o il ravvenamento delle falde acquifere. Il riutilizzo dell'acqua nell'UE è attualmente molto al di sotto delle sue grandi potenzialità, nonostante abbia un minor impatto ambientale rispetto ai trasferimenti idrici o alla desalinizzazione e possa apportare benefici ambientali, economici e sociali. L'iniziativa mira pertanto ad affrontare il **problema generale dell'applicazione troppo limitata del riutilizzo dell'acqua, al fine di contribuire in modo significativo ad alleviare la scarsità idrica nell'UE**. La necessità di un'azione a livello dell'UE è stata riconosciuta nel piano per la salvaguardia delle risorse idriche in Europa (2012) e inclusa nel piano d'azione per l'economia circolare (2015) e nel programma di lavoro della Commissione.

Qual è l'obiettivo di questa iniziativa? Max. 8 righe

L'obiettivo generale è contribuire ad alleviare la scarsità idrica in tutta l'UE nell'ottica di un adeguamento ai cambiamenti climatici, segnatamente aumentando il riutilizzo dell'acqua per l'irrigazione agricola laddove ciò sia pertinente ed efficace in termini di costi e garantendo al tempo stesso il mantenimento di un alto livello di salute pubblica e protezione ambientale. Più nello specifico, la creazione di un contesto favorevole grazie all'adozione di un approccio comune al riutilizzo dell'acqua per l'irrigazione agricola in tutta l'UE può favorire una gestione più efficiente delle limitate risorse idriche. La definizione di requisiti minimi comuni dovrebbe permettere di raggiungere un più alto livello di tutela dei consumatori, dei lavoratori e di tutti i cittadini esposti, così come dell'ambiente, delle risorse idriche, dei terreni e degli ecosistemi che ne dipendono. Si prevede che, più indirettamente, l'iniziativa avrà un impatto positivo anche sull'opinione pubblica.

Qual è il valore aggiunto dell'azione a livello dell'UE? Max. 7 righe

Gli Stati membri condividono il 60% dei bacini fluviali dell'UE: è quindi necessaria un'azione a livello dell'Unione per gestire le risorse idriche e proteggerle dall'inquinamento. Per quanto riguarda il riutilizzo dell'acqua, se gli Stati membri agiscono da soli, le barriere tecniche e i costi associati saranno inutilmente elevati, compresi i costi per i fornitori di tecnologie che operano sul piano europeo. Un'azione dell'UE in materia di irrigazione agricola è giustificata anche per impedire che l'esistenza di diversi requisiti nazionali possa condurre a una disparità di condizioni, ostacolando l'accesso al mercato interno dei prodotti agricoli irrigati con acqua depurata. La necessità di una simile azione è stata confermata da ampie consultazioni pubbliche e con i portatori di interessi. Un'azione normativa da parte dell'UE non sarebbe invece proporzionata per quanto concerne il ravvenamento delle falde acquifere data la sua dimensione fortemente locale.

B. Soluzioni

Quali opzioni, di carattere legislativo e di altro tipo, sono state prese in considerazione? È stata preferita un'opzione? Per quale motivo? Max. 14 righe

Per affrontare il problema e raggiungere gli obiettivi preposti, sono state valutate le seguenti opzioni per l'irrigazione agricola: 1) uno strumento giuridico che garantisca la sicurezza dei prodotti agricoli, nonché la tutela della salute pubblica locale e dell'ambiente, tramite un approccio universale; 2) uno strumento giuridico che garantisca la sicurezza dei prodotti agricoli, nonché la tutela della salute pubblica locale e dell'ambiente, tramite un approccio adatto allo scopo; 3) un documento di orientamento in materia di sicurezza dei prodotti agricoli e tutela della salute pubblica locale e dell'ambiente. Dall'analisi e dal raffronto delle suddette opzioni è emerso che quella preferita per l'irrigazione agricola è la seconda, in quanto è in grado di fornire un maggiore volume di acque reflue trattate a un prezzo più contenuto rispetto alle altre e, pertanto, risulta la più efficace nel raggiungere l'obiettivo generale.

In quanto alla scelta di strumento giuridico, sono state esaminate le possibilità di ricorrere a una direttiva o a un regolamento ed entrambe le opzioni sono state reputate adatte, ciascuna con determinati vantaggi e svantaggi. Laddove un regolamento sarebbe più in linea con il carattere «abilitativo» dell'iniziativa, una direttiva potrebbe consentire maggiore flessibilità in termini di definizione di requisiti nazionali più severi (pur ponendo l'obbligo di recepimento in capo a tutti gli Stati membri, inclusi quelli per cui attualmente il riutilizzo dell'acqua non è rilevante).

Chi sono i sostenitori delle varie opzioni? Max. 7 righe

Il principio generale del riutilizzo dell'acqua è visto con favore da tutti i portatori di interessi e dal pubblico. Nell'ambito dell'irrigazione agricola, sono in particolar modo gli Stati membri che già praticano il riutilizzo dell'acqua a sostenere con forza l'adozione di uno strumento giuridico dell'UE. Altri Stati membri sono

ampiamente a favore, a condizione che il riutilizzo dell'acqua non diventi obbligatorio. È favorevole anche il settore agricolo, a patto che siano garantite l'adattabilità alle condizioni locali e l'efficienza in termini di costi. Le imprese locali sono le più positive tra i portatori di interessi e riconoscono il potenziale economico della proposta. Le ONG sono generalmente favorevoli.

C. Impatto dell'opzione prescelta

Quali sono i vantaggi dell'opzione prescelta (se ve ne è una sola, altrimenti delle opzioni principali)? Max. 12 righe

Per quanto concerne l'irrigazione agricola, uno strumento giuridico dell'UE con un approccio adatto allo scopo e dalla gestione dei rischi comporterebbe benefici ambientali, economici e sociali. Nel quadro di un approccio integrato alla gestione idrica e all'adattamento ai cambiamenti climatici, gli agricoltori potrebbero beneficiare di un approvvigionamento idrico più sicuro anche in condizioni di siccità, quando altre fonti di irrigazione potrebbero non essere disponibili. In particolar modo, ciò contribuirebbe ad alleviare lo stress idrico grazie a una maggiore diffusione del riutilizzo dell'acqua a prezzi accessibili: sarebbe possibile raggiungere un volume di 6,6 miliardi di m³ all'anno rispetto al livello di riferimento di 1,7 miliardi di m³. L'opzione prescelta creerebbe inoltre condizioni di parità per gli investitori e garantirebbe la distribuzione dei prodotti interessati sul mercato interno, contribuendo così a rafforzare la fiducia pubblica riguardo al riutilizzo dell'acqua per l'irrigazione.

Quali sono i costi dell'opzione prescelta (se ve ne è una sola, altrimenti delle opzioni principali)? Max. 12 righe

Per l'irrigazione agricola, si stima che uno strumento giuridico dell'UE con un approccio adatto allo scopo richiederebbe un investimento di 38 EUR/(m³/giorno) per trattare i volumi idrici disponibili, mentre i costi di un approccio universale sarebbero pari a 271 EUR/(m³/giorno). Nel caso di un approccio adatto allo scopo, un investimento di meno di 700 milioni di EUR consentirebbe di trattare più di 6,6 miliardi di m³ all'anno restando al di sotto della stessa soglia di costo. Nel caso di un approccio universale, invece, un investimento di 600 milioni di EUR sarebbe sufficiente a trattare solo 800 milioni di m³ circa. In entrambi i casi, il costo totale dell'acqua recuperata sarebbe inferiore a 0,5 EUR/m³.

Quale sarà l'incidenza su aziende, PMI e microimprese? Max. 8 righe

Si prevede che l'iniziativa avrà un impatto sia sui fornitori di tecnologie sia sulle imprese agricole, entrambe categorie che annoverano delle PMI. Offrirà nuove opportunità alle PMI propense al riutilizzo dell'acqua, ad esempio in termini di creazione di posti di lavoro e di impiego di soluzioni tecnologiche all'avanguardia per il riutilizzo dell'acqua, nonché di sistemi di monitoraggio e tecniche di analisi innovative per conformarsi alle nuove prescrizioni. Le imprese agricole – incluse le PMI, che sono il principale consumatore di acqua dolce negli Stati membri – potrebbero godere di un accesso sicuro alle risorse idriche. Gli investimenti necessari allo sviluppo delle infrastrutture di irrigazione potrebbero rappresentare un costo notevole. L'incidenza sulle microimprese, così come sulle imprese agricole di piccole e medie dimensioni, non sarebbe eccessiva.

L'impatto sui bilanci e sulle amministrazioni nazionali sarà considerevole? Max. 4 righe

L'impatto amministrativo supplementare sarà minimo. Si utilizzeranno principalmente i flussi di comunicazione instaurati a norma della direttiva sul quadro delle acque e della direttiva sul trattamento delle acque reflue urbane; sarà sviluppato soltanto un numero limitato di obblighi di monitoraggio e di notifica supplementari. Gli Stati membri dovranno definire le procedure di autorizzazione necessarie. Gli obblighi di monitoraggio della qualità dell'acqua depurata ricadranno sugli operatori.

Sono previsti altri effetti significativi? Max. 6 righe

L'iniziativa contribuirà alla transizione verso un'economia circolare e al raggiungimento dell'obiettivo di sviluppo sostenibile n. 6 (acqua pulita e servizi igienico-sanitari). Integrerà inoltre gli sforzi di modernizzazione e semplificazione della politica agricola comune attualmente in corso.

D. Tappe successive

Quando saranno riesaminate le misure proposte? Max. 4 righe

Il progetto di strumento giuridico includerà una procedura di comitato al fine di adattare gli allegati (prescrizioni minime e principali compiti di gestione dei rischi) al progresso scientifico secondo le esigenze. Conterrà anche una clausola generale di riesame (dopo 6 anni).